

Valerio Di Piramo

OH, OLIMPOUS DEI!

PERSONAGGI

ARISTODEO,	il ladro;
TETI,	sua moglie;
CIECO/	ZEUS;
ERA,	sua moglie;
ATTORE/	ZEUS;
ATTTRICE/	ERA;
ATTORE/	EROS;
ATTRICE/	AFRODITE;
I PASTORELLA;	
II PASTORELLA;	
UNA GUARDIA;	

*La scena si svolge all'aperto, in un vecchio teatro
nelle vicinanze della città di Delfi nell'antica Grecia;
A sinistra una comune con una strada che conduce alla
città di Delfi sul fondo un tempio abbastanza mal ridotto;
sulla scena rovine disseminate un po' dappertutto; a destra
l'uscita che va in aperta campagna.*

*Sia il primo che il secondo atto si svolgono sull'ora del
tramonto di due giorni di luglio uno successivo all'altro.*

SIAE N° 92802

ATTO PRIMO

SCENA I °

ARISTODEO, UNA GUARDIA.

Aristodeo entra sulla scena di corsa da sinistra; si guarda intorno, e sentendo dei rumori si nasconde dietro una colonna di fondo; entra una guardia armata e si ferma colta dal fiatone

GUARDIA

Maledetto! Anche stavolta mi è sfuggito! Ma come riesce a correre così veloce? Sembra che abbia le ali ai piedi come Ermes! Scommetto che in tutta Delfi non esiste un altro uomo più veloce di lui...e nemmeno più ladro! In dieci giorni avrà derubato almeno tre viandanti...ed io non riesco mai a prenderlo! Ma...ma che cos' questo puzzo di formaggio? Mah, forse la fame e la stanchezza mi giocano brutti scherzi... sarà meglio che torni in città, prima che il buio mi sorprenda in questo luogo...*Esce da dove era entrato*

S CENA II °

ARISTODEO

ARISTODEO

Uscendo dal nascondiglio Finalmente se n'è andato! Credevo non togliesse più le tende...certo che sto correndo troppi rischi, e qualche volta...zac! Mi troncano il collo... e poi almeno ne valesse la pena! Eh no, non c'è più la gente ricca come una volta: e se c'è si nasconde bene! Un tempo eravamo in pochi a esercitare questa professione...ma che dico...un'arte! La nostra è un'arte. Adesso tutti rubano. Chi per la fame, chi per ingordigia, chi per sentirsi diverso dagli altri... qui finisce che a forza di sentirci uno diverso dall'altro diventiamo tutti uguali. Perfino i ricchi rubano al prossimo, spinti dal desiderio di avere sempre di più. Eh sì...artisti come me ne sono rimasti pochi! La gente ha paura, e nasconde tutto ciò che ha di prezioso...sono ormai tre anni che mi devo accontentare di merce scadente! Oggi sono riuscito a trovare solo questo pezzo di formaggio, e da come puzza deve essere anche andato a male...trovassi almeno un po' di pane! Eh, ma ormai si sa: questo è il destino dei poveri! Ti manca sempre qualcosa per essere veramente felice. Per Zeus! Ma perchè non sono nato ricco? Almeno, anche se rubavo ugualmente, avrei trovato il modo di sistemare sempre le cose senza essere punito...una pecora a Tizio... una caciotta a Caio... eh no, caro Aristodeo...il mondo non è fatto per te... il mondo è fatto per quelli che se lo possono godere! Tanto valeva che non fossi mai nato...sempre a

correre, per inseguire un viandante o fuggire alle guardie. Zeus, Zeus, ma perchè non mi aiuti? Non sono anch'io una tua creatura come tutte le altre? Non ho forse anch'io il diritto di vivere, mangiare, dormire? Ah Zeus, come sai essere duro!

SCENA III °

ARISTODEO, ATTORE-ZEUS.

ATT.ZEUS *Uscendo da dietro il tempio* Qualcuno mi ha chiamato?
 ARISTODEO Chi c'è? *Girandosi* AH HH H!!!! *Cade in terra e si copre il volto*

ATT.ZEUS Mi è sembrato di udire una voce che invocava il mio sacro nome: sei forse tu il padrone di quella voce?!

ARISTODEO No...sì...no, forse...hai capito male...

ATT.ZEUS Io...CAPITO MALE?!? Perchè, o mortale, hai pronunciato il mio sacro nome?

ARISTODEO Ti stavo...ti stavo ringraziando per avermi fatto trovare questo pezzo di formaggio...

ATT.ZEUS AH SI'?!? E dimmi, mortale...Come ti chiami?

ARISTODEO Aristodeo...

ATT.ZEUS Aristodeo? Accidenti, che brutto nome! Ma non importa, ognuno ha il nome che si merita.... Scommetto che ti starai chiedendo perchè mi sono mostrato in tutta la mia magnificenza ai tuoi occhi!

ARISTODEO No, no...

ATT.ZEUS COME NO?!?!

ARISTODEO Sì, sì...

ATT.ZEUS Bene. Devi sapere che sull'Olimpo noi Dei ci annoiamo a morte, e cerchiamo sempre nuovi giochi per trascorrere il tempo in modo piacevole. Tempo fa c'era Odisseo che ci faceva divertire con quelle sue astutissime trovate, e ti confesserò che noi Dei l'abbiamo aiutato svariate volte; ma una volta tornato a Itaca il divertimento è cessato, e tutti noi siamo sprofondati ancora una volta in una noia tremenda... fin quando non abbiamo individuato in te una fonte di gaudio: ed eccomi qui.

ARISTODEO Io...io sarei dunque una fonte di gaudio?

ATT.ZEUS Non ancora, ma ti posso assicurare che lo diverrai molto presto.

ARISTODEO Ti prego, sommo Zeus, non farmi del male...a casa ho una moglie e una vecchia madre che mi attendono...è già tardi, e non vorrei che la pena le tormentasse...anzi, vado subito da loro...*Cerca di andarsene*

ATT.ZEUS FERMATI, MISERO MORTALE! DOVE CREDI DI ANDARE? Cosa credi di poter fare senza il consenso di Zeus? Ma non sai che con un semplice gesto POSSO INCENERIRTI?

ARISTODEO Ne ho sentito parlare...

ATT.ZEUS Non sai che con un piccolo battito di ciglia posso renderti zoppo per tutta la vita?

ARISTODEO *Al pubblico* Questo come si muove combina dei guai...*A Zeus* NO! Ti

ATT.ZEUS prego, grande Zeus, zoppo no! Io devo correre!
 Va bene...la grandezza di Zeus non conosce confini. Come so punire so anche perdonare le stolte parole.

ARISTODEO *Prostrandosi* Grazie...grazie...
 ATT.ZEUS Aristodeo, adesso alzati e ascoltami attentamente: ciò che sto per dirti cambierà la tua vita.

ARISTODEO Parla pure, o sommo...ormai sono rassegnato al fato!
 ATT.ZEUS IO COMANDO IL FATO!
 ARISTODEO *Al pubblico* Ma perché si arrabbia sempre così? *A Zeus* Sì, o sommo, sì..
 ATT.ZEUS Abbiamo scommesso su di te.
 ARISTODEO Avete...cosa?
 ATT.ZEUS Scommesso, Aristodeo, scommesso...io e mia moglie, Era. Poi sono entrati nel gioco anche Eros e Afrodite.

ARISTODEO SU DI ME? Ed io...io cosa dovrei fare?
 ATT.ZEUS La prima parte della scommessa è già finita...io ed Eros dicevamo che tu saresti sopravvissuto alla mia visione, Era ed Afrodite sostenevano di no....e tu sei ancora vivo.

ARISTODEO Mah...*Tastandosi* credo...credo di sì...
 ATT.ZEUS NON MI CONTRADDIRE! SE HO DETTO CHE SEI VIVO, SEI VIVO! VUOI FORSE CHE TI UCCIDA PER PROVARTELO?

ARISTODEO No, no, ci credo, ci credo...
 ATT.ZEUS Molto bene. Quindi, siccome sei vivo, abbiamo vinto io e Eros.
 ARISTODEO Sono proprio contento...ora posso andare?
 ATT.ZEUS NO!!! Manca ancora la seconda parte, quella più difficoltosa..
 ARISTODEO E sarebbe?
 ATT.ZEUS Devi chiederci un dono: ciò che chiederai ti sarà concesso. In base al tuo comportamento futuro vedremo chi vincerà la seconda parte della scommessa. *Si siede su una pietra e si mette in posizione meditativa*

ARISTODEO *Al pubblico* A me? Una simile fortuna è capitata proprio a me? e adesso...adesso cosa chiedo? Potrei chiedere di farmi diventare ricco...eh già! E se poi muoio a che mi servirebbero le più grandi ricchezze del mondo? Potrei chiedere la salute! Già...per continuare a correre tutta la vita! DONNE! Per il cielo! Se poi se ne accorge mia moglie mi prende a calci...

ATT.ZEUS E allora? Possibile che tu non abbia nemmeno un desiderio?
 ARISTODEO Ci sto pensando...non è una cosa così semplice...
 ATT.ZEUS Te lo riconosco. Dimmi, Aristodeo, che mestiere eserciti?
 ARISTODEO IO? Il...il mercante.
 ATT.ZEUS Bravo! I mercanti sono il futuro del mondo...e cosa mercanteggi, formaggio?

ARISTODEO Formaggio, pane...quello che mi capita di rub...ehm...di trovare...
 ATT.ZEUS Ah, ecco. E allora? Hai pensato al desiderio? Forza, non ho tempo da perdere, io! Sapessi quante cose devo fare...tra un po' si cena...

ARISTODEO Sì sì...ecco, sommo Zeus...una cosa ci sarebbe...
 ATT.ZEUS Ebbene? Perle? Pietre preziose? Oro? Parla, poichè mi sto spazientendo!

ARISTODEO Vorrei...vorrei diventare un Dio e vivere per sempre sull'Olimpo.

ATT.ZEUS Cosa!? Tu vorresti...ah, ah! Un Dio! Aristodeo il mercante vorrebbe diventare un Dio! Ah, ah!

ARISTODEO Perchè mi deridi, o incommensurabile? Ho forse detto uno sproposito?

ATT.ZEUS PER LE TENEBRE DELL'ADE!!!! Come osi tu. Piccolo e insignificante mortale, polvere nella polvere, niente nel niente, chiedere tanto? Ma non sai che per una richiesta così sfacciata io posso toglierti quella tua squallida e inutile vita e scaraventarti tra le braccia di Minosse?

ARISTODEO *Prostrandosi* Perdonami, o saggio Zeus... non immaginavo che la mia richiesta potesse irritarti così...ma è vero, sono solo un presuntuoso....

SCENA IV °

ATTRICE ERA e DETTI

ATT.ERA *Entrando da dietro il tempio* La tavola è imbandita già da un pezzo... attendiamo solo te, o Zeus, per dare inizio a quella che sarà una delle più lunghe notti di questa splendida estate.

ATT.ZEUS Per le tenebre dell'Ade! Mi ero completamente dimenticato della festa! Vedi Aristodeo? E' tutta colpa tua! Ma dimmi, o divina Era, cosa festeggiamo?

ATT.ERA Se tu potessi invecchiare, ti direi che invecchi proprio male, o sommo Zeus! Chi è la tua figlia prediletta?

ATT.ZEUS Chi è?

ATT.ERA AFRODITE, ZEUS, AFRODITE!

ATT.ZEUS Ah sì...

ATT.ERA E oggi la bella Afrodite con chi si è unita in matrimonio?

ATT.ZEUS Con chi si unisce in matrimonio?

ATT.ZEUS ZEUS! CON IL VALOROSO EFESTO!

ATT.ZEUS Ah già...e allora?

ATT.ERA E allora, mio smemorato compagno?

ATT.ZEUS E' VERO! LA FESTA! Adesso ricordo tutto! Andiamo pure...

ARISTODEO Un momento! E io?

ATT.ERA E costui chi sarebbe? Un Dio minore? Strano, non ricordo di averlo veduto nè sull'Olimpo nè in altro luogo...

ATT.ZEUS Ma come! Non vedi che è solo un comune mortale? E' l'oggetto della scommessa di poco fa.

ATT.ERA Scommessa? Che scommessa?

ATT.ZEUS E poi hai il coraggio di dire che invecchio male io!

ATT.ERA Ah,"quella" scommessa! Ora ricordo tutto...è ancora vivo?

ARISTODEO *Indicando Zeus* Lui dice di sì...

ATT.ERA Benissimo...così io e Afrodite abbiamo vinto anche questa volta. Andiamo ora, ci stanno attendendo.

ATT.ZEUS Voi avete...che cosa? No, guarda, la scommessa l'abbiamo vinta io e Eros!

ATT.ERA Ma neanche per sogno! Ricordo tutto benissimo! Voi dicevate che sarebbe morto di spavento, io e Afrodite che sarebbe

sopravvissuto.
 ATT.ZEUS PER LE TENEBRE DELL'ADE! Osi forse mettere in dubbio la parola del sommo Zeus?
 ATT.ERA La parola no, ma la testa sì!
 ARISTODEO Scusate...non credo sia il caso...
 ATT.ZEUS SILENZIO!!! E la seconda parte della scommessa? Quella te la ricordi?
 ATT.ERA Certamente. Gli hai dato ciò che ti ha chiesto?
 ARISTODEO Lo stava per fare, ma poi...
 ATT.ZEUS SILENZIO!!! Sai almeno cosa ha avuto l'ardire di chiedere?
 ATT.ERA Me lo posso immaginare...avrà chiesto del denaro...
 ATT.ZEUS Ma che denaro!
 AFRODITE Donne?
 ATT.ZEUS Ma che donne!
 AFRODITE E allora? Vuole prendere il tuo posto e comandare l'Olimpo?
 ATT.ZEUS Quasi. Vuole diventare un Dio minore!
 ARISTODEO Minore, minore...non troppo minore!
 ATT.ZEUS SILENZIO!!!
 ATT.ERA E tu hai osato chiedere tanto? Ma non sai che per diventare Dei è necessario essere puri di spirito?
 ARISTODEO Ecco...veramente questo non lo sapevo...
 ATT.ZEUS Dunque devo dedurre che tu sei contraria!
 ATT.ERA Certamente! Mancherebbe solo uno come lui sull'Olimpo! E poi puzza! Non lo senti come puzza?
 ARISTODEO Via, allora visto che non è possibile io tornerei da mia moglie...addio e grazie di tutto...
 ATT.ZEUS FERMO!!! Come puoi pensare che mia moglie conti più di me? Torna domani sera prima di questa ora: quello che hai chiesto ti sarà concesso.
 ARISTODEO Davvero? Grazie, o potente, grazie!
 ATT.ERA Aspetta a ringraziarlo...ti renderò la vita così difficile che maledirai questo giorno! *Esce da destra*
 ATT.ZEUS Hai visto che hai fatto? E' tutta colpa tua! Addio, e non dimenticare di tornare domani sera in questo luogo...*Esce da destra* Era! Era, ascoltami...

SCENA V °
 ARISTODEO

ARISTODEO Accidenti che avventura! E pensare che sono solo un povero ladro! Se tutto quello che mi è capitato stasera andrà in porto per il meglio, potrò finalmente dire di aver avuto un po' di giustizia...io, Aristodeo, un ladro, magari bravo, ma pur sempre un ladro, sarò trasformato in un Dio per mano dello stesso Zeus! E che importa se sarò un Dio minore? Andrò ad abitare sull'Olimpo, e lassù godrò come solo gli Dei sanno godere! Basta con il rubare il formaggio puzzolente, basta con il digiuno, basta con le corse mozzafiato inseguito dalle

guardie! D'ora in poi tutti mi adoreranno, e chi non lo farà lo farò fulminare dal mio nuovo padre...e se Zeus mi trasformasse in un Dio maggiore? Io, Aristodeo, fratello del bellicoso Ares, del bellissimo Eros, della stupenda Afrodite! Potrei anche cavalcare Pegaso e volare fino alla luna... mi spiace solo per mia madre e per Teti, mia moglie...ma prima di andare ad abitare sull'Olimpo farò in modo che stiano bene tutta la vita. Ma soprattutto...non sentirò più urlare mia moglie...MAI PIU'!

SCENA VI °

TETI e ARISTODEO

TETI *Da sinistra, urlando come un'ossessa* AH, SEI QUI!!! FARABUTTO SCANZAFATICHE, ORMAI E' QUASI BUIO, ED E' DA OGGI POMERIGGIO CHE TI STO CERCANDO!!!

ARISTODEO *Al pubblico* Come non detto.

TETI *Picchiandolo* VAGABONDO SCANSAFATICHE! Cosa ci fai in questo posto buio e desolato? Ti sei nascosto per paura dei creditori? E chi c'era con te? Mi è sembrato di udire delle voci... con chi stavi parlando? C'è un'altra donna? Eh? Dov'è? Dov'è che le cavo gli occhi? Dov'è che le strappo i capelli? RISPONDI, STUPIDO MARITO SENZA CERVELLO!!!

ARISTODEO *Fermandola in qualche modo* Calmati Teti! Non c'è nessun'altra donna...tu mi basti e mi avanzi! E poi, un giorno non lontano potresti pentirti di avermi trattato in questo modo...

TETI E come ti dovrei trattare? Come deve essere trattato un ladro, un farabutto che lascia la propria moglie digiuna per due giorni?

ARISTODEO Lascia che ti spieghi...

TETI MA COSA VUOI SPIEGARE! LADRO! Mi sposasti giurando e spergiurando che non avrei mai più fatta la fame; mi sposasti promettendomi mari e monti, oro e argento, perle e pietre preziose: e tua madre! Tua madre a ripetermi continuamente "Vedrai che non ti pentirai di aver sposato mio figlio! Un giorno ti farà felice! Se tu sapessi quello che so io..." E invece eccomi qua, a cercare un marito che fugge inseguito dai creditori...oh, come vorrei che Zeus ti folgorasse all'istante!

ARISTODEO ZITTA! Zitta, per la carità! Lascia stare Zeus, tu non devi nemmeno nominarlo!

TETI E perchè? Con tutta la gente che c'è in Grecia pensi forse che perda il suo tempo ad ascoltare proprio noi? Ha ben altro da fare, lui!

ARISTODEO Chi lo sa, Teti, chi lo sa...

TETI Cosa vuoi dire?

ARISTODEO Quello che ho detto. E ora fila a casa...tieni, prendi questo pezzo di formaggio e dividilo con mia madre; io ti seguirò tra poco.

TETI Formaggio? FORMAGGIO!?! Oh, che brav'uomo che sei! Come mi

ARISTODEO sbagliai sul tuo conto! Che Zeus ti mantenga così sano e forte!
 TETI E anche di più! Siamo già d'accordo...
 Ma che dici? Lo sai che stasera sei strano? Parli di Zeus come se sapessi dov'è e cosa fa... sembra quasi che sia un tuo amico! Stai cominciando a farneticare come tua madre, quando dice che tu e Zeus avete tante cose in comune...
 ARISTODEO Lascia stare i deliri di quella vecchia e vattene a casa: io non tarderò molto.
 TETI *Uscendo* Torna presto, tra poco sarà buio...

SCENA VII °
ARISTODEO

ARISTODEO E' davvero difficile farla rigare dritto. Vorrebbe comandare, vorrebbe che io facessi tutto ciò che desidera...a me!
 Ad Aristodeo, un futuro Dio! *Pausa* Ma in fondo mi vuole bene...quando sarò sull'Olimpo l'aiuterò, e non le farò mancare nulla.. avrà pane e formaggio tutti i giorni, e qualche volta anche del vino... *Guardandosi intorno* Ma ora sarà meglio tornare a casa, finchè c'è ancora un po' di luce...
Esce da sinistra

SCENA VIII °
ATTORE.ZEUS, ERA, AFRODITE e EROS.

Entrano da destra, facendo attenzione che in scena non ci sia nessuno

ATT.ZEUS Avete visto? Quello era l'uomo di cui vi parlavo... che ve pare? Non merita questa burla?

ATT.AFROD. Come hai detto che si chiama?

ERA Aristodeo! Avete sentito un nome più brutto di questo? ARISTODEO!

ATT.EROS E adesso? Che cosa avete intenzione di fare?

ATT.ZEUS Ancora non lo so, ma qualcosa escogiteremo... bisogna fargliela pagare...se lo merita per la sua presunzione. Poteva chiedere del denaro? No! Dovevate sentirlo: Voglio diventare un Dio! Un Dio, capite? Ebbene, noi lo puniremo; non so ancora come, ma lo puniremo.

ATT.AFROD. Io non ho capito una cosa.

ATT.EROS Non è una novità.

ATT.ERA Adesso non cominciate, voi due...che cos'è che non hai capito?

ATT.AFROD. Voi due...come facevate a essere qui?

ATT.ZEUS Il fato, cara Afrodite, il fato! Questo pomeriggio, appena finita la commedia che stiamo rappresentando al teatro di Delfi, siamo voluti venire a vedere com'è ridotto questo posto... dovete sapere che questo è stato il teatro dove io e mia moglie *Abbraccia Era* abbiamo recitato per la prima volta... quanti ricordi! Là *Indica il pubblico* sedevano gli spettatori, e qui recitavamo noi. Avevamo una paura! Ti ricordi?

ATT.ERA Eh sì! Mi ricordo anche che quando la commedia fu finita

piansi come una vite tagliata...

ATT.ZEUS Ma lasciamo stare i ricordi e torniamo a noi. Eravamo qui, seduti a guardare malinconicamente tutti quei posti vuoti, quando improvvisamente udimmo correre della gente; entrammo nel vecchio tempio, e vedemmo uno strano tipo che venne a nascondersi proprio dietro quella colonna; subito dopo arrivò una guardia, ma andò via senza averlo trovato. Fu proprio in quel momento che mi venne l'idea di giocargli uno scherzo. Allora uscii dal mio nascondiglio e mi spacciai per Zeus... il resto lo conoscete già.

ATT.ERA Sì, ma adesso? Hai detto poco fa che questo Aristodeo verrà domani qui, e si attende che tu lo trasformi in un Dio... come farai?

ATT.ZEUS Ti dirò, una mezza idea l'ho già in mente...

ATT.AFROD. Dai, diccela, non tenerci sulle spine...

ATT.ZEUS Piano, piano...ogni cosa a suo tempo...devo pensarci ancora un po', perchè non voglio che questa burla venga scoperta per qualche disattenzione. Però ricordatevi che avrò bisogno anche di voi due, e dovrete fare quello che vi dirò...vedrete che ci divertiremo, e daremo una bella lezione a questo presuntuoso ladro!

ATT.ERA Adesso andiamo a dormire...domani ci attende una lunga serata piena di sorprese e risate. *Escono tutti da destra*

SCENA IX °

ARISTODEO, UNA GUARDIA

Solita scena dell'inizio; Aristodeo si nasconde dietro la solita colonna

GUARDIA *Entra in scena col fiatone* Non ce la faccio più! Mi devo fermare, altrimenti mi scoppia il cuore. *Guardandosi intorno* Guarda guarda! Non sono nel solito teatro di poco fa? Quel maledetto! Ma perchè fugge sempre in questa direzione? Che abbia qui il suo covo? E se non fosse solo? Se fosse il componente di una banda? Magari ora saltano fuori tutti insieme e mi fanno la festa...*Rabbrividendo* Beh, ormai è buio, e non troverei nemmeno un cavallo...sarà meglio che torni a casa. *Uscendo da sinistra e gridando* PER ZEUS! SE LO PRENDO GLI MOZZO LE ORESCCHIE E GLIELE FACCIIO MANGIARE!

SCENA X °

ARISTODEO

ARISTODEO *Uscendo cautamente dal nascondiglio* Sono stato veramente un pazzo! Ma cosa cerco? Cosa voglio? Non mi basta la fortuna che ho avuto? Per un pelo quella guardia non mi prendeva! Ma si sa...l'occasione fa l'uomo ladro...e io comincio a credere che più ladri di me non ci sia nessun, ne' in cielo

ne' in terra! Stavo tornandomene a casa, quando ho visto quel bel mercante grassottello che prometteva di avere con sè mille delizie...a quest'ora di notte, poi...solo come un cane... ed io non ho resistito. Sono andato pian pianino dietro le sue spalle e l'ho assalito...e in quel preciso istante è arrivata la guardia! Che rischio che ho corso! E per cosa? Per questo pezzo di pane! Pazzo, sono stato un pazzo...e pensare che a casa mi attende mia moglie con un pezzo di formaggio! E domani sera l'immortalità! Basta. Quello che è stato è stato...adesso vado a casa, e giuro che non cadrò più in tentazione...*Si avvia verso sinistra*

SCENA XI °
ARISTODEO, IL CIECO

CIECO/ZEUS

Entra da destra C'è qualcuno qui? Mi è sembrato di udire dei passi...se c'è qualcuno lo supplico di non farmi del male.. non sono che un povero cieco...aiutatemi...*Aristodeo muove un passo verso di lui* Chi c'è là? Ti ho sentito, sai? Ma perchè non parli? Che cosa...cosa vuoi farmi? Le tue non possono essere intenzioni oneste, altrimenti mi avresti già salutato...non puoi nemmeno essere un animale, perchè ho imparato già da molto tempo a distinguere i passi umani...ma allora chi sei? Ah, ho capito...non puoi essere che un ladro...se è così ti avverto che stai perdendo il tuo tempo, poichè ormai non mi sono rimasti nemmeno gli occhi per piangere sulle mie sventure...

ARISTODEO

Al pubblico Per il cielo! Costui è cieco, eppure ha indovinato subito che sono un ladro! Figuriamoci cosa potrebbe fare se potesse vedere!

CIECO/ZEUS

Insomma, perchè non parli? Sei forse muto? Che bella coppia saremmo! Un muto e un cieco...

ARISTODEO

Che dici vecchio? Cosa stai farneticando?

CIECO/ZEUS

Finalmente! Allora non sei muto! Spero solo che tu sia una brava persona, poichè ho sempre paura di incontrare dei farabutti...ho tanta fame..ormai sono due giorni che non incontro anima viva...sono allo stremo delle forze..tu mi puoi aiutare?

ARISTODEO

Ti aiuterei volentieri, vecchio, ma purtroppo non possiedo niente...

CIECO/ZEUS

Non importa, non importa...dicono tutti così...tanto io non li posso vedere. Ma non sono stato sempre così, sai? Un tempo anch'io vedevo ciò che tu vedi, ma poi la luce cominciò ad andarsene, non so per quale prodigio... e da allora il buon Zeus mi ha tenuto sempre al buio.

ARISTODEO

Buono? Ma perchè lo chiami buono dopo ciò che ti ha fatto?

CIECO/ZEUS

Perchè forse mi ha messo alla prova per vedere se riesco a superare gli effetti negativi del fato...e poi non posso dimenticare che mi ha creato, e se ora non vuole più che io veda le cose che mi circondano una ragione deve esserci...

in fondo ho imparato più cose in questi ultimi cinque anni che in tutta la mia vita...addio. Non voglio farti perdere altro tempo...so che il tempo è prezioso, per chi può vedere...per me, invece...*Si avvia*

ARISTODEO
CIECO/ZEUS

No, aspetta...non andartene...
Che cosa desideri? Non posso restare qui tutta la notte...
perchè è notte, vero? Non sento più da tempo il calore del sole che accarezza il mio volto...

ARISTODEO

Povero vecchio, quante ne devi aver passate! Ed io che credevo di essere sfortunato! Grazie, Zeus! Grazie per tutto ciò che mi hai donato! Grazie per queste mani, per questi occhi, per quelle stelle! Grazie per avermi fatto incontrare questo vecchio, questo splendido cieco che ha ridato luce a questi miei poveri occhi spenti! Tieni, vecchio, per ora non ho che questo...*Gli dà il pane* spero che basti a saziarti...

CIECO/ZEUS
ARISTODEO

Che cos'è? Pane? Tu...tu fai questo per me? Per uno sconosciuto? Tu non sei uno sconosciuto, vecchio...è tutta la vita che ti aspetto, e finalmente sei arrivato...tu sei la mia coscienza, la mia anima, quella che mi sono sempre rifiutato di ascoltare... ma adesso non ho più scusanti. Avevi ragione, sai, vecchio? Io sono un ladro della peggiore specie, un farabutto che è sempre vissuto derubando il prossimo...ma da oggi basta. Non ruberò più, dovessi morire di fame...farò una vita onesta, e mi guadagnerò il pane lavorando. In quanto ai tuoi occhi... le tue preoccupazioni stanno per finire. Quello che sto per dirti forse ti sembrerà strano, ma ti giuro che è la verità: io conosco Zeus.

CIECO/ZEUS
ARISTODEO
CIECO/ZEUS
ARISTODEO

Tu...conosci Zeus? Ma allora sei un Dio!
No vecchio, non lo sono. Ma potrei diventarlo domani.
Ma...ma che stai dicendo?
Sto dicendo che potrei diventare un Dio, ma non lo farò. Pregherò invece il sommo Zeus di ridare la luce ai tuoi occhi...questo sarà il mio desiderio. Lui capirà, e tu potrai finalmente tornare a veder le stelle.

CIECO/ZEUS
ARISTODEO
CIECO/ZEUS
ARISTODEO
CIECO/ZEUS
ARISTODEO
CIECO/ZEUS

Pausa Dimmi, o mio generoso amico, qual'è il tuo nome?
Aristodeo.

Aristodeo? Un bel nome, mi piace...

E tu? Come ti chiami?

Che importanza ha? Chiamami pure vecchio.

D'accordo...ora devo andare...tu dove andrai?

Se non trovo un rifugio saranno guai...tra poco questo posto sarà popolato di bestie notturne.

ARISTODEO

Là c'è un tempio... ti accompagno io, così per stanotte non dovrai temere nulla...*Si avviano verso il fondo mentre cala il sipario*

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

SCENA I ° PASTORELLE

Solita scena del I °atto; la sera successiva

- I PASTOR. *Entra da sinistra, seguita dall'altra pastorella* Perché mi hai condotta in questo luogo desolato?
- II °PASTOR. Per farti vedere con i tuoi occhi dove l'ho incontrato questa mattina, per farti assaporare le dolci sensazioni che ancora adesso sono qui, attorno a noi, come sospese a mezz'aria...e infine perchè in fondo al cuore spero di rivederlo ancora.
- I PASTOR. Come puoi sperare di rivederlo? Tu stessa hai detto che altri non poteva essere se non un Dio, vista la sua meravigliosa bellezza!
- II °PASTOR. Non so, ho come una sensazione...lui mi ha colto, mi ha amata, mi ha sussurrato parole così dolci che sono scese dentro di me come nettare di Dei...mi rifiuto di credere che sia finito tutto così...
- IPASTOR. E non ti ha detto chi era? Cosa faceva in questo posto, da dove veniva, dove andava...
- IIPASTOR. Senti, Neleo... io so solo che tornerà...
- I PASTOR. Ma figurati! Figurati se un Dio o chiunque esso sia si prenderà la briga di tornare da questa povera e sedotta pastorella! Lui, mia cara, ha ottenuto ciò che voleva e per di più con la tua collaborazione! Scendi dalle nuvole, o sconsiderata Iris! Ma non ti accorgi della tua enorme stupidità? Ma davvero l'amore ha colpito così forte il tuo cuore?
- II °PASTOR. *Rumori* Zitta, zitta...non senti anche tu?
- I PASTOR. Che cosa?
- II °PASTOR. Dei passi! Senti? Ti prego, Zeus, fa che sia lui!
- I °x PASTOR. Sarà meglio nascondersi... se poi fosse colui che aspetti usciremo di nuovo allo scoperto. Ma ora cerchiamo di essere prudenti, poichè questo posto non mi sembra dei più sicuri per due pastorelle come noi... e tu ne sai qualcosa, vero? *La prende per un braccio e la trascina dietro le colonne di fondo.*

SCENA II °

ATTORI: ZEUS, ERA, AFRODITE, EROS

Entra Zeus da destra seguito dagli altri

- ATT/ZEUS Tra non molto dovrebbe arrivare... ora vi illustrerò il piano che ho in mente.
- ATT/ERA Ma tu credi davvero che verrà? Io ho paura che abbia sentito puzza di bruciato, e che ci faccia attendere per niente.
- ATT/AFROD. E così la burla la subiremmo noi!
- ATT/EROS Io vi devo confessare una cosa...quel poveretto mi fa un po' compassione...dopo tutto che male ci ha fatto?

ATT/ERA E' un ladro, no? E questo basta e avanza!
ATT/AFROD. Non capisco perchè ti vuoi tirare indietro...
ATT/EROS Io non mi tiro affatto indietro! Stavo solo cercando di capire perchè gli dobbiamo fare del male.

ATT/ZEUS Male? Ma che male! Uno scherzo. Solo un allegro scherzo. Se poi lui lo prenderà male tanto meglio, gli servirà da lezione...
ha chiesto di diventare un Dio? Ebbene, noi gli faremo credere di esserlo diventato davvero!

ATT/ERA E come?
ATT/ZEUS Ho preparato un piano dettagliato... *A Eros* Piuttosto, mio giovane amico, sei venuto stamani a fare ci che ti ho detto?

ATT/EROS Sì, ho fatto tutto...*Al pubblico* E anche qualcosa di più!
Indica verso una grossa pietra, sul fondo Eccola là.

ATT/ZEUS E' quella la pietra? *Si avvicina alla pietra* Sì, è proprio questa, la riconosco.

ATT/AFROD. Insomma, mi volete spiegare cosa state facendo?
ATT/ZEUS Adesso vi metto al corrente del mio piano...ma prima, mia dolcissima amica, prova ad alzare questa pietra.

ATT/AFROD. Alzarla? Io? Ma se non ci riuscirebbero neanche dieci uomini!
ATT/ZEUS Non preoccuparti...tu prova e basta.
ATT/AFROD. Va bene...*Prova a sollevare la pietra, e con sua grande sorpresa vi riesce senza alcuno sforzo* Ma... ma com'è possibile?

ATT/ZEUS E' possibilissimo, poichè questa è una finta pietra costruita da me stanotte, con un po' di paglia e del letame...
Fregandosi e annusandosi le mani LETAME? CHE SCHIFO!

ATT/AFROD. Non capisco...ma a cosa servirà quella pietra?
ATT/ERA E' presto detto. Prima che arrivi Aristodeo, voi due *Indica Eros e Afrodite* vi nasconderete, mentre io e la mia compagna continueremo a sostenere le parti di Zeus e Era.

ATT/EROS Ma non temi che gli Dei possano offendersi?
ATT/ZEUS Sono sicuro che capiranno, anche perchè in fondo non facciamo nulla di male...

ATT/ERA E' solo una burla...
ATT/ZEUS Già, proprio così... solo una burla. Quando arriverà Aristodeo gli farò credere di averlo trasformato in un Dio minore.

ATT/ERA E come farai a farglielo credere?
ATT/ZEUS Semplicissimo, mia dolce metà... gli dirò che ha assunto dei poteri, e lo sfiderò a metterli in pratica. Per prima cosa gli dirò che è diventato forte come Eracle, e gli chiederò di alzare quella pietra.

ATT/AFROD. Comincio a capire...
ATT/EROS Chi, tu? Ma non farmi ridere!
ATT/ERA Smettetela, voi due.
ATT/ZEUS Subito dopo gli farò credere di avere acquistato il potere dell'invisibilità...ed è a questo punto che entrerete in scena voi due, spacciandovi per comuni mortali qual siete veramente, e farete finta di non vederlo nemmeno se lui danzerà davanti ai vostri occhi...poi ce ne andremo. Immaginatevi

ATT/ERA
ATT/ZEUS

la sua faccia quando scoprirà, a sue spese, che questi poteri altro non sono se non una voluta di fumo!
C'è da impazzire...
Ed è questo l'epilogo tutto da ridere! Il tragico risveglio dopo una notte passata come un Dio sognando di mettere in pratica tutti questi poteri il giorno successivo! Ma ora andiamo a preparare gli ultimi dettagli... sono sicuro che presto vedremo giungere il nostro uomo. *(Escono da destra)*

SCENA III °
PASTORELLE

II °PASTOR. *Uscendo dal nascondiglio seguita dall'altra* Mi sembra impossibile...
I PASTOR. Visto? Altro che Dio! Un volgare farabutto, che approfitta dell'ingenuità altrui per fare scherzi crudeli!
II °PASTOR. Però è bello, vero? Hai visto com'è bello?
I PASTOR. Sì, questo è vero, è proprio bello...ma in quanto a essere un Dio...non ti fidare mai degli uomini...specie di quelli belli!
II °PASTOR. In fondo sono contenta che sia solo un comune mortale...se fosse stato davvero un Dio sicuramente non l'avrei mai più rivisto, ma ora le mie speranze sono maggiori.
I PASTOR. Sconsiderata pastorella! Non ti è bastato ciò che ti ha fatto questa mattina? Vuoi davvero provare ancora un'umiliazione così profonda?
II °PASTOR. Magari tutte le umiliazioni fossero così!
I PASTOR. Va bene, ho capito: sei così avvolta dall'amore che con te non si può ragionare...ma ora incamminiamoci verso casa; tra poco scenderà la sera, e dobbiamo ancora riportare le pecore all'ovile.
II °PASTOR. Andiamo, ma promettimi che più tardi torneremo qui: sono curiosa di vedere come andrà a finire questa storia.
I PASTOR. Va bene, ti accompagnerò: ma ora andiamo.

SCENA IV °
PASTORELLE, ARISTODEO

ARISTODEO *Le pastorelle stanno per uscire da sinistra, ma entra Aristodeo*
Guarda guarda! Cosa fanno due piccole pastorelle come voi in un luogo solitario come questo?
II °PASTOR. Stavamo andando via...
I PASTOR. Andiamo via subito!
ARISTODEO Eh, quanta fretta! Non avevo intenzione di spaventarvi, e se l'ho fatto vi prego di perdonarmi...ma cosa state facendo?
I PASTOR. Abbiamo perduta una pecora, e la stavamo cercando.
ARISTODEO E non l'avete ancora ritrovata?
II °PASTOR. No...
ARISTODEO Tra non molto sarà buio, e se non la ritroviamo subito se la mangeranno gli animali feroci...ora vi aiuto a cercarla, tanto

sono in anticipo.
 II °PASTOR. No, no! Facciamo da sole!
 I PASTOR. E poi non accettiamo aiuti dagli sconosciuti.
 ARISTODEO Se è solo per questo, mi presento subito: il mio nome è Aristodeo.
 I PASTOR. Aristodeo?!? Oh, poverino!
 ARISTODEO Poverino? Perché dici così?
 II °PASTOR. *Dando una gomitata alla compagna* No, niente, niente... gli ricordi un montone che avevamo a cui eravamo tanto affezionate.. si chiamava proprio come te, Aristodeo...un giorno lascio il gregge e se ne andò...
 ARISTODEO E non l'avete più ritrovato?
 I PASTOR. Sì, sì, lo ritrovò nostro padre...
 II PASTOR. ...e per punizione lo fece castrare...
 ARISTODEO PER IL CIELO!
 I PASTOR. Chissà, forse la nostra pecora se l'è mangiata il lupo...
 II PASTOR. Qui non c'è, abbiamo già guardato...la cerchiamo in un altro posto...*Escono da sinistra*

SCENA V °
 ARISTODEO

ARISTODEO Che strano modo di comportarsi! Sembrava quasi che quelle due pastorelle avessero paura di me...Aristodeo! Ma dico, io! E' un nome da dare a un montone? *Guardandosi intorno* Ma... il cieco? Forse sarà ancora nel tempio... ora vado a vedere, così se lo trovo lo porto qui, e appena arriva Zeus gli faccio rendere la vista... povero vecchio, come deve essere infelice! Sempre solo, indifeso, a lottare contro l'oscurità che gli nasconde mille insidie e pericoli! Beh, vediamo di trovarlo... *Entra nel tempio*

SCENA VI °
 ATTORE.ZEUS, ERA, ARISTODEO, CIECO.

ATT/ZEUS *Entra da destra seguito da Era* E' molto strano che non sia ancora arrivato...ieri sera sembrava così felice che pensavo avesse pernottato qui, pur di non perdere questo appuntamento!
 ATT/ERA Frena la tua impazienza, mio geniale compagno; vedrai che tra poco Aristodeo sarà qui, e diverrà l'oggetto delle nostre attenzioni...ma chi c'è nel tempio? Mi è sembrato di udire dei rumori. *Aristodeo esce dal tempio tenendo il cieco sottobraccio*
 ATT/ZEUS E' lui! Ma...ma non è solo...chi è quel mendicante?
 ARISTODEO Sono felice di rivederti, o sommo Zeus... *Si prostra*
 ATT/ERA Anche noi lo siamo, ma pensavamo che tu venissi da solo...chi è costui?
 ARISTODEO Un cieco...solo un povero cieco che giunse in questo luogo ieri sera non appena voi ve ne foste andati...ha dormito dentro al tempio, per difendersi dai lupi...
 CIECO/ZEUS Aristodeo, questa onesta persona che il fato ha voluto farmi

incontrare, mi ha detto chi siete...ancora non ci posso credere!
 ATT/ZEUS Credici pure, vecchio...io sono Zeus, e questa è mia moglie Era.
 ATT/ERA E allora, Aristodeo? Come hai trascorsa questa tua ultima notte da
 comune mortale?
 ATT/ZEUS Sei pronto a divenire un Dio minore?
 ARISTODEO Non vorrei che ciò che sto per dirti possa in qualche modo offenderti, o
 grande Zeus, ma io...io ho cambiato idea.
 ATT/ERA COSA?!? Hai cambiato idea? Ora che Zeus ha convinto anche me
 ad accettare ciò che hai esosamente chiesto ieri sera tu...
 tu hai cambiato idea? ZEUS, SAETTALO!
 ATT/ZEUS Un momento, un momento...prima di trasformarlo per sempre in un
 nero pezzo di carbone fumante voglio conoscere la ragione di
 questo improvviso cambiamento... non hai più fiducia in noi?
 ARISTODEO No! Non è questo...avrei solo cambiato richiesta...
 ATT/ERA Ha cambiato richiesta! Sentitelo! Lui ha cambiato richiesta!
 E si può sapere cosa desidera il signore? Forse non si accontenta più di
 diventare un Dio minore? Forse vuole diventare il figlio prediletto di
 Zeus?
 ARISTODEO La trovo una bellissima idea, affascinante Era, ma so che non
 È possibile... no, niente di tutto questo. Mi accontento di
 molto meno...vorrei che rendeste la vista a questo povero cieco.
 ATT/ZEUS E tu...tu rinunci a diventare un Dio solamente per rendere
 la luce agli occhi di un povero e sconosciuto mendicante?
 ARISTODEO Ma hai la più pallida idea dell'occasione che stai per perdere?
 Sì, lo so...ma ormai ho preso la mia decisione, e niente può
 farmi tornare indietro.
 ATT/ERA Quello che tu ci chiedi non è poca cosa...ormai le scommesse
 tra gli Dei sono cresciute, e non so se sarà possibile tornare
 indietro...
 ATT/ZEUS E' opportuno andare sull'Olimpo per poter prendere una decisione
 ...voi aspettateci qui. *Escono da destra*
 ARISTODEO Hai sentito, vecchio? Sono andati a consultarsi con tutti gli
 altri Dei! Vedrai, amico mio, che Zeus, nella sua infinita
 bontà, ti farà rivedere la luce!
 CIECO/ZEUS Sei così sicuro di ciò che dici...così ottimista per quanto
 riguarda il futuro...e mi dispiace che per causa mia tu ti
 privi della possibilità di diventare un Dio...
 ARISTODEO Non preoccuparti, vecchio...sai, quando parli con quella voce
 amorosa mi ricordi mia moglie...avete la solita voce dolce e
 gentile...

SCENA VII °

CIECO, ARISTODEO, TETI

TETI *Da sinistra, urlando* MA INSOMMA, SI PUO' SAPERE PERCHE' TI
 TROVO SEMPRE IN QUESTO POSTO?!? COSA CI TROVI DI COSI'
 BELLO? E CHI E' QUEL VECCHIO? RISPONDI, AFFAMATORE DI
 FAMIGLIE!!!

CIECO Ma chi è?
 ARISTODEO La proprietaria della voce dolce e gentile...mia moglie...
 TETI ALLORA?!? Sto aspettando!
 ARISTODEO Teti, calmati! Abbi almeno un po' di rispetto! Non vedi che c'è una persona? Cosa penserà di noi?
 TETI Cosa vuoi che mi importi che cosa penserà! Avrà già pensato tutto il male possibile dopo averti visto!
 ARISTODEO E' cieco, Teti...
 CIECO/ZEUS Non fa nulla, non fa nulla...ormai ci sono abituato...
 ARISTODEO Si può sapere perchè mi sei venuta a cercare fin qui?
 TETI Per due ragioni...la prima è che del tuo formaggio di ieri sera non è rimasta che la scorza, e tua madre, che ormai ha perduto tutti i denti, è tutto il giorno che la ciuccia...
 ARISTODEO Va bene, tra poco vi porterò qualcos'altro...e la seconda ragione?
 TETI E' venuta una guardia a cercarti.
 ARISTODEO Una...una guardia?!?
 TETI Sì, proprio una guardia...
 ARISTODEO Per Zeus! E ti ha detto cosa voleva da me?
 TETI No. Ha detto solo che tornerai più tardi, quando sarai rientrato.
 ARISTODEO Senti, Teti, ora tu tornatene a casa...quando verrà la guardia fatti dire cosa vuole, e dì che stasera non rincaserò.
 TETI EH?!? Non rincaserai?
 ARISTODEO Ma sì...no...insomma, è solo per la guardia, capisci?
 TETI Va bene. Non ho capito nulla, ma va bene lo stesso. Cerca di non tornare a mani vuote, perché a casa ho già preparato un robusto ramo d'ulivo. *Esce da sinistra*
 ARISTODEO Sentito? Questa è mia moglie.
 CIECO/ZEUS Non addolorarti...dal tono di voce ho intuito che non è cattiva, anche se lo vorrebbe sembrare.
 ARISTODEO E' vero, mi vuole un gran bene, ma non sempre riesce a dimostrarcelo...
 CIECO/ZEUS Cosa sono questi rumori?
 ARISTODEO Sono loro! Sono gli Dei! Fatti coraggio, vedrai che tutto andrà per il meglio!

SCENA VIII °

ATTORI: ZEUS, ERA. ARISTODEO, CIECO

ATT/ZEUS *Entra da destra insieme a Era* Ah, eccovi qui. Ho riunito tutti gli Dei dell'Olimpo, e abbiamo presa una decisione.
 ARISTODEO *Al cieco* Che ti avevo detto?
 ATT/ERA Ciò che hai chiesto non è possibile; ormai le scommesse sono talmente tante che devi per forza diventare un Dio minore...
 ARISTODEO Ma come! Non vi muove a compassione questo povero cieco? Non provate nulla di fronte ad un uomo che non potrà mai più vedere la luce del sole?
 ATT/ERA Ti assicuro che siamo commossi quanto te, o povero mortale... ma quello che è detto è detto. Se tu avessi espresso questo

desiderio ieri, le cose sarebbero andate diversamente...a questo punto devi necessariamente diventare un Dio minore, poichè noi desideriamo vedere il tuo comportamento futuro.

ARISTODEO Se questa è la volontà degli Dei, è inutile opporsi...mi spiace, vecchio...ho fatto il possibile...

CIECO/ZEUS Non devi crucciarti, Aristodeo...sei un brav'uomo, ma ora devi smetterla di preoccuparti per gli altri, e pensare al tuo futuro...in quanto a me, io ho più risorse di quante tu possa immaginare.

ATT/ZEUS Sei pronto a diventare un Dio minore? Sei pronto a ricevere dentro di te poteri inimmaginabili per i comuni mortali?

ARISTODEO Sentirò male?

ATT/ZEUS Assolutamente niente...ora sbatterò tre volte le ciglia: al terzo battito tu sarai un Dio minore. *Esegue* Fatto.

ARISTODEO *Tastandosi* Ma sei sicuro, o incommensurabile? Io non sento niente!

ATT/ZEUS Ora hai poteri grandissimi, anche se dovrai imparare a usarli in modo graduale.

ATT/ERA Il primo potere che hai acquistato è la forza. Anche se ti sembra di essere come prima, tu hai una forza paragonabile solamente a quella di Eracle.

ATT/ZEUS E ora lo constaterai direttamente...vedi quella pietra laggiù?

ARISTODEO *Indica la finta pietra* Prova a sollevarla, e vedrai che si alzerà verso il cielo come un mucchio di paglia e letame!

ARISTODEO *Si avvicina alla pietra, la afferra e la solleva* Per le tenebre dell'Ade! Sono diventato fortissimo! Voglio provare ancora! *Si avvicina ad una pietra ancora più grande*

ATT/ERA NO!!! Quella è troppo grande!

ARISTODEO *Sollevandola come la precedente* Troppo grande? Ma se è leggera come una piuma!

ATT/ERA *A Att/Zeus* Perché non mi hai avvertita che le pietre erano due?

ATT/ZEUS Ma...veramente...

ATT/AFROD. *Entrando da destra seguita da Eros* Passavamo di qua per caso ed abbiamo udito dei rumori...

ATT/EROS Cosa sta accadendo?

ATT/ZEUS *A Att/Era* Sono arrivati in anticipo!

ATT/ERA Ci penso io. Voi due mortali capitate a proposito... sapete chi siamo noi?

ATT/AFROD. No...

ATT/ERA Questi al mio fianco Zeus, padrone e signore di tutto e di tutti, ed io sono la sua compagna, Era. *I due si inchinano* Tu, Aristodeo, vattene nel tempio insieme a questo vecchio; quando ti chiamerò ritornerai qui, ed allora ti accorgerai di aver acquistato un altro grandissimo potere! E questi due mortali saranno testimoni di questo evento.

ARISTODEO Farò come tu dici: vieni, vecchio, appoggiati alla mia spalla. *Entrano nel tempio*

ATT/ZEUS Voi due...voi due siete arrivati troppo presto! Per poco non gettavate al vento tutto lo scherzo!

ATT/AFROD. *A Att/Eros* Cosa ti avevo detto? Era troppo presto!

ATT/EROS Non mi va di continuare ancora questa commedia...finchè quel ladro era solo, passi... ma ora c'è di mezzo anche un cieco...

ATT/ZEUS Ormai andiamo fino in fondo...di cosa hai paura?

ATT/EROS Degli Dei, ho paura...non si può sfidare così impunemente la volontà di Zeus!

ATT/ERA Zeus, Zeus! Non temere, lui ha ben altre cose a cui pensare! Figuratevi se si interessa ad una burla...e poi, ormai ci ho preso gusto, e voglio vedere come finisce...solo non capisco perchè non mi hai avvertito che le finte pietre erano due...

ATT/EROS Due pietre? Come sarebbe a dire due pietre?

ATT/ZEUS Veramente la pietra era una sola...eccola là...

ATT/AFROD. Perchè? Cos' successo?

ATT/ERA E' successo che Aristodeo, dopo aver alzato la finta pietra, ha sollevato senza sforzo apparente anche quella laggiù...

ATT/EROS Cosa?!? Ma è impossibile! *Si avvicina alla pietra, e prova a spostarla senza successo* E' pesantissima...ma siete sicuri? Io non riesco neppure a muoverla!

ATT/ZEUS E nonostante ciò ti assicuro che l'ha sollevata...

ATT/ERA Forse abbiamo avuta una visione...

ATT/ZEUS Chiamiamo Aristodeo...mi raccomando, voi due. Fate finta di non vederlo. *Chiama* ARISTODEO! Puoi uscire, ora. Ti stiamo attendendo.

ATT/ERA Vieni, presto Aristodeo, prima che il sommo Zeus perda la pazienza!

SCENA IX °
ARISTODEO e DETTI

ARISTODEO *Solo la voce fuori campo; in tutta la scena egli non comparirà mai* Ma io sono qui! *Tutti si guardano intorno meravigliati.*

ATT/ZEUS Qui? Ma...qui dove? Non riusciamo a vederti...

ARISTODEO E beh? Non è forse questo il potere che mi avete conferito? Ed ora come potete pretendere di vedermi?

ATT/ERA Sì...no...ma com' possibile?

ARISTODEO Semplicissimo...voi mi avete fatto diventare invisibile, ed ora io lo sono davvero...forse, potente Zeus, non puoi vedermi neppure tu...Eppure sono pronto a scommettere che mi senti benissimo!

ATT/ZEUS AHI! *Salta come se avesse preso un calcio nel fondo schiena*

ARISTODEO Vedete, cari e falsi Dei, in quel tempio mi sono state svelate un sacco di cose... cose di cui ne' io e ne' tantomeno voi sospettavamo neanche lontanamente l'esistenza... capisci, o bellissimo Eros? *ATT/EROS prende uno schiaffo* Là dentro mi è anche stato spiegato perchè riesco a correre più veloce di qualunque altro essere sulla terra...che meravigliosi capelli, o dolce Afrodite! Lascia che te li accarezzi un poco...*Gli tira i capelli fino a farla cadere all'indietro* Ecco perchè riesco sempre a sfuggire alle guardie! Non è vero, mia cara Era? *Era tenta di fuggire, ma inciampa in qualcosa di invisibile e cade* E pensare che vi avevo creduto! E pensare che fino

ATT/AFROD.
ATT/ZEUS
ATT/EROS
ATT/ERA

a poco tempo fa ero convinto di essere diventato un Dio!
Ma...ma che succede?
Non lo so, non lo so! Non chiedetelo a me!
Che vi avevo detto? Abbiamo fatto adirare gli Dei!
Andiamocene di qui, presto! *Vanno verso destra, ma la voce di Aristodeo li ferma; sono come incatenati, non riescono a muoversi.*

ARISTODEO

FERMI! Pensate dunque di poter sfuggire alla giustizia divina?
Credete che sia così facile fare del male a qualcuno e restare impuniti?

ATT/ZEUS
ATT/ERA
ATT/AFROD.
ATT/EROS

Ma che cosa vuoi da noi? Cosa ti abbiamo fatto di così grave?
Ti prego, liberaci da queste invisibili catene!
Isterica LIBERACI!!!
E' inutile gridare...gli Dei sono adirati con noi, e ci aspetta la giusta punizione.

ATT/ZEUS

Ma di quale punizione vai borbottando? E' solo uno stupido trucco!
Non ci sono gli Dei dietro tutto questo!

SCENA X °
ZEUS,ERA e DETTI

CIECO/ZEUS

Si ode una voce fortissima, molto profonda, seguita da un tuono e bagliori di saette
ORA BASTA!!!
Crolla il tempio, sollevando polvere e facendo un rumore infernale; dentro al tempio ci saranno due troni che saranno occupati dal vero Zeus, che altri non è se non il Cieco, e dalla vera Era. Aristodeo sarà seduto ai piedi di Zeus)

ATT/ZEUS
ZEUS

Il... il cieco! Dunque tu... tu sei...
Io sono Zeus! Il vero, unico Zeus...e voi non siete che quattro imbrogliatori, quattro farabutti che non hanno esitato a compiere il crimine più immondo tra tutti i crimini: prendersi gioco dei sentimenti, con l'unico scopo di divertirsi alle spalle di un poveretto!

ERA

Potente Zeus, gli Dei dell'Olimpo chiedono una punizione esemplare per tre di questi quattro mortali; in quanto a lui *Indica l'att/Eros* egli è protetto dalle tre Grazie, le quali chiedono clemenza in nome dell'amore.

SCENA XI °
PASTORELLE e DETTI

I° PASTOR.
II °PASTOR.
ZEUS

Entrando da sinistra seguita dall'altra Ma che succede?
Non lo so, Neleo, non lo so...andiamocene di qui!
FERME! Sta per compiersi un grande prodigio questa sera, e voi ne sarete allo stesso tempo partecipi e testimoni.

ATT/ERA
ERA

A Aristodeo Ma infine, tu chi sei?
Ve lo dico io...è un Dio, anche se l'ha saputo solo pochi istanti fa... uno dei tanti figli di Zeus, anche se io non ho alcun merito in

questo...*insinuante, a Zeus* Non vero, o sommo?
 ZEUS Ehm...sì...però, Era, qui...davanti a tutti...
 ERA Racconta tutta la storia, raccontala!
 ZEUS Ma non vorrei...insomma, è proprio necessario?
 ERA Eccome se è necessario! O racconti tutto tu oppure parlo io.
 ZEUS Ma non pensarci nemmeno! Chissà cosa saresti capace di dire...
 Bene. Dovete sapere che circa una trentina di anni fa volli
 recarmi a Delfi, per stare vicino alla gente, capire come vive-
 va e vedere con i miei occhi se mancava loro qualcosa...
 ERA E mancava nulla, o grande Zeus?
 ZEUS Smettila di rivolgerti a me con quel tono ironico... ormai è
 acqua passata...e poi, sono trascorsi più di trent'anni!
 ERA Vai avanti, vai avanti...
 ZEUS A Delfi incontrai una fanciulla che fu così gentile da ospitarmi
 dentro la sua casa...era molto povera, ma buona di cuore: e
 così divise con me il suo pane, il suo vino...
 ERA ...e cos'altro divise, o mio sommo?
 ZEUS Ehm...ora, così su due piedi, non ricordo...
 ERA IL SUO LETTO, O SOMMO, IL SUO LETTO!
 ZEUS Ti prego, Era...ti ho già detto poco fa che non so come possa
 essere accaduto...
 ERA Invece lo dovresti sapere benissimo, visto che questa è la
 sessantasettesima volta in soli cinquant'anni!
 ZEUS Era, ti prego...
 ERA Naturalmente io conosco solo una parte di verità... chissà quante
 altre volte mi avrai tradita!
 ZEUS Insomma, per finire la storia, quella fanciulla altri non era
 se non la madre di Aristodeo.
 ARISTODEO PAPA!
 ZEUS Ti ho già detto dentro al tempio che non tollero queste confidenze...io
 non ti ho voluto, sei nato per caso!
 ERA Sentitelo! Per caso!
 ZEUS Non sapevo di aver generato un figlio... l'ho scoperto solo
 pochi giorni fa, quando Ermes mi portò la notizia che a Delfi
 esisteva un uomo velocissimo...quando poi mi disse che aveva
 circa trent'anni, mi venne il vago sospetto che potesse trattarsi di un figlio
 mio...
 ERA Sentitelo! Il vago sospetto!
 ZEUS Non potevo saperlo...
 ERA Con i tuoi continui tradimenti mi hai riempito il mondo di
 Dei! Tutti i giorni ne spunta uno nuovo! Ma non potevi stare
 un po' più attento?
 ZEUS Basta. Ora voglio punire questi mortali in maniera esemplare.
 ATT/ZEUS Ti prego, Zeus, non farci del male!
 ATT/ERA Ti supplico! Era solo una burla!
 ATT/AFROD. Io sono ancora giovane...ti prego, bellissimo Zeus...sono
 pronta a fare qualsiasi cosa...
 ZEUS Ma proprio...tutto tutto?!?

ERA ZEUS!!!
 ZEUS Va bene, va bene...stavo solo scherzando... *Cambia tono* Tu *Indica l'att/Zeus* che non hai saputo vedere al di là del tuo naso, ferendo i sentimenti umani accecato dalla tua sete di divertimento, diverrai cieco, e vagherai senza una meta lungo le strade della Grecia fin quando non troverai qualcuno disposto a sacrificare la propria vita per ridare luce ai tuoi occhi. Tu *Indica l'att/Era* poichè non hai saputo tappare le tue orecchie ai cattivi consigli del tuo compagno, d'ora in avanti non udrai più nemmeno il fragore di una cascata... in quanto a te (*Indica l'att/Afrodite*) che non hai saputo usare le parole per scoraggiare questo stupido scherzo, sarai muta per sempre...

TUTTI Pietà! Pietà!
 ZEUS CHE TUTTO CIO' CHE HO DETTO SI COMPIA! *Forte tuono; i tre attori si ritirano da destra reggendosi l'un l'altro tra forti lamenti*

ERA E lui? *Indicando l'att/Eros*
 ZEUS Ah, già...bene, non credere di passartela liscia solamente perchè sei protetto dalle Grazie! Io ti condanno ad unirti in matrimonio insieme a colei che hai amato questa mattina, proprio in questo posto.

ATT/EROS *Abbracciando la pastorella* Grazie, o giusto Zeus...GRAZIE!
 ZEUS Aspetta a ringraziarmi dopo tre o quattro anni di matrimonio...
 ERA Bene...manca solo una cosa: Aristodeo. Ora pensiamo a lui. *Zeus e Era si consultano a bassa voce; entra Teti da sinistra seguita da una guardia*

SCENA XII °
TETI, GUARDIA e DETTI

ARISTODEO Qui? L'hai portato qui?!?
 TETI Per forza...ha talmente insistito... dice che è per il tuo bene..
Indicando il tempio distrutto Sei stato tu?

GUARDIA Il capo delle guardie ha deciso di allargare l'organico, perciò mi ha mandato a chiederti se accetti di venire a lavorare con noi.

ARISTODEO Io...io una guardia?!? Ah, ah!
 GUARDIA Non ridere, Aristodeo...sappiamo benissimo che sei un ladro... ma sappiamo anche che in tutta la Grecia non c'è un uomo più veloce di te. Se accetti di venire con noi ti sarà perdonato tutto il passato.

TETI Ti prego, accetta! Mangeremo tutti i giorni...pensa a tua madre!
 ARISTODEO Sapessi quanto ci ho pensato stasera!
 TETI Che vuoi dire? E chi è quella gente? *Indica Zeus e Era*
 ARISTODEO Zitta, non parlare più...questa è una notte di prodigi...
 ZEUS Abbiamo deciso, Aristodeo...anche se nato per caso, tu sei pur sempre figlio di Zeus...perciò verrai a vivere con noi sull'Olimpo. Questo è ciò che ti spetta di diritto.

ARISTODEO Ti ringrazio, padre, per la fiducia che mi concedi...e credimi, ciò che sto per dirti mi spezza il cuore: io non verrò.

ERA Perchè? Rinneghi dunque la tua stessa origine?

ARISTODEO Non è questo, bellissima Era...il fatto è che devo badare a mia madre e a Teti; *Abbracciandola* se io vengo con voi, che ne sarà di loro?

ZEUS Puoi sempre provvedere a loro stando sull'Olimpo.

ARISTODEO Ti ringrazio ancora, sommo Zeus, ma non posso accettare... ormai la mia vita è questa. Troppi anni ho vissuto come mortale perchè possa dare un calcio a tutto e ricominciare da capo. No, padre, non posso... e poi il Fato mi ha dato una mano, facendomi trovare un lavoro sicuro, un lavoro che finalmente mi farà mangiare tutti i giorni.

TETI Lo sapevo...lo sapevo che feci bene a sposarti...

ZEUS Bene. La tua grandezza d'animo è venuta ancora una volta a galla....e per la prima volta in vita mia posso dire di essere fiero di avere un figlio come te.

ERA *A Zeus* Ma perché i figli come questo li vai a fare con le altre? *Ad Aristodeo* Addio, Aristodeo...peccato tu non voglia venire sull'Olimpo...avresti molte cose da insegnarci!

ZEUS Questo è il primo ladro onesto che ho conosciuto in vita mia!

FINE